

Piazzista

TOM CRUISE PER SCIENTOLOGY: MIGLIORERÒ LE VOSTRE VITE. GRAZIE, L'HA GIÀ DETTO SILVIO

«Noi miglioriamo le vite»: era ora, non se ne poteva più di tutti questi calvari, ma è finita, ci penserà Tom Cruise. Già avesse promesso di migliorare «la vite» gli avremmo creduto poco, ma giura di essere in grado di far fare un salto di qualità alle nostre esistenze e questo ce lo rende immediatamente simpatico, ci piace la gente che la spara grossissima. Don Cruise ci fa sapere quanto ci vuole bene in uno spot che impazza on line in da poco, un messaggio di fede in Scientology, la setta inventata da Ron Hubbard con proseliti miliardari in tutto il mondo.



«Abbiamo l'abilità di creare nuove e migliori realtà», assicura convinto e coperto da un maglioncino esistenzialista; «siamo autorità nel far uscire le persone dalla droga, siamo autorità nelle menti, noi possiamo riabilitare i criminali...parlando con i leader di vari settori so che vogliono aiuto e che dipendono dalle persone che sanno e che possono cambiare le cose e quelli siamo noi». A parte l'involontario plagio ai danni di John Belushi in «Animal House», conviene che qualcuno avverta il turgido superio dell'attore che è arrivato tardi, almeno in Italia: qui c'è già ciò che serve alla bisogna e si chiama Silvio. Tutto quello che Cruise promette per conto della sua setta, ce lo ha già promesso il nostro piazzista di fiducia. Senza tante cabale mistiche, sicuri che setta per setta fa quarantadua.

Toni Jop

CINEMA Il grande regista è a Torino il cui Museo del cinema gli ha dedicato una retrospettiva globale. Sempre simpatico e intelligente, Herzog parla volentieri della sua passione per Franco Baresi, difensore che sa intuire lo spazio di gioco oltre la palla...

di Dario Zonta / Torino

A scoltare Werner Herzog è sorprendente come vedere i suoi film. Ne abbiamo avuto conferma durante l'incontro tenutosi a Torino in occasione della presentazione alla stampa della retrospettiva «Segni di vita. Werner Herzog e il cinema», un evento importante che raccoglie per la prima volta, tutti i suoi film, 52 in 45 anni di carriera. Il regista tedesco ha regalato all'uditorio quasi un'ora di libera ed entusiasmante conversazione sui temi dell'arte, del cinema, della musica, della filosofia... Quell'universo immaginifico e reale che gira intorno alla sua esperienza di cineasta. Con un inglese teutonico, a volte buffo, ma con la profondità di un filosofo tedesco, Herzog ha ripetuto con le sue parole il gesto che lo ha reso regista e incantatore. Per spiegare in parte il segreto della sua formula, il perché le sue immagini sembrano «mai viste così», si è lanciato in una metafora calcistica: «Mi piace dei calciatori la comprensione

«Ci sono immagini collettive e inconscie dentro di noi - dice - e il cinema ha il potere di portarle a un livello di consapevolezza»

dello spazio, anche quando non giocano la palla. Il migliore in questo senso era Franco Baresi, il senso della posizione e dello spazio, il muoversi e cercare la posizione giusta». Un inedito e sornione, «Herzog esperto di calcio» ci regala una metafora lampante del suo cinema. Il campo di calcio è il mondo delle immagini, ma il suo cinema non segue la palla (come fa l'altro cinema), bensì il giocatore che l'attendete, quell'uno che studia lo spazio, «solo» ma con una visione. I film di Herzog, dagli esordi di *Segni di vita* fino all'ultimissimo *Incontri alla fine del mondo*, sono una continua estatica scoperta del mon-



Una scena da «Fitzcarraldo»; a fianco il regista Herzog a Torino

L'iniziativa

Dal western muto alle foto a Torino Herzog c'è tutto

L'evento Herzog (da domani gennaio 10 febbraio) conta di una retrospettiva completa e porta il primissimo film da studente del regista, mai visto: un western muto del 1952 intitolato *The Last Western*, un gioco girato con gli amici nel locale del padre di uno di loro. Questo è riuscito a fare il Museo del cinema con altri istituti culturali

torinesi. Dei 52 film, 35 sono stati ristampati da negativo e si potrà ripercorrere il «progetto Herzog» nella sua interezza, dai film più noti (da *La Fata Morgana* a *Fitzcarraldo*) ai documentari dimenticati (da *Futuro impedito* a *La Soufrière*). La rassegna è accompagnata da una mostra presso la Fondazione Sandretto Re Rebaudengo con foto dai set, storyboard di «grido di pietra» e 11 videoinstallazioni che tematizzano il cinema di Herzog. d.z.

Io Herzog terzino destro del cinema

do e dei suoi personaggi visti attraverso un'ottica inconsueta, un punto di vista originale. Al proposito Herzog ha teorie illuminanti, allorchando dice che «esiste una visione collettiva inconscia. È come se ci fossero immagini in ognuno di noi. Il cinema come la pittura è in grado, a volte, di attivarle. Ad esempio, la Cappella Sistina di Michelangelo ha svelato a tutti noi un pathos prima sconosciuto. Michelangelo l'ha reso visibile ad ognuno di noi. La scoperta di una visione collettiva è il cinema, quando è grande». È non a caso l'estasi è uno dei concetti più approfonditi dal regista tedesco. Allora vengono in mente le sue tante immagini che hanno cercato di riprodurre l'estasi, che hanno portato la percezione della visione un passo oltre il visibile. In uno dei suoi documentari, *La grande estasi dell'ingegnere Steiner*, storia del campione di salto con gli sci Walter Steiner, Her-

reijseger, dal cantante senegalese Mola Sylla e dal quintetto di voci sarde Tenore e Cuncordu de Orosei». Questa esperienza cine musicale, che avrà per titolo *Requiem For a Dying Planet*, promette di essere una delle sorprese di questo evento. L'altra è stata la proiezione in anteprima italiana di *Incontri alla fine del mondo*. Ne abbiamo parlato qualche settimana fa su queste colonne, dando cronaca della proiezione tenutasi ad Amsterdam. È l'ultima fatica di Herzog che ha raggiunto il Polo Sud per filmare la comunità di ricercatori, scienziati e avventurieri che abita la remota stazione McMurdo, nei pressi di Ross Island, in Antartica. Con questo film Herzog completa la sua «missione» romantica di toccare ogni parte del globo (anche lo spazio profondo e i mari sotto la calotta), ma «non c'è niente di romantico all'Antartico - risponde Herzog -, il romanticismo era al tempo delle prime spedizioni. Ora

Terrà un cineconcerto al piccolo Regio Nuove sequenze di un paio di suoi film accompagnate da note e canti dal vivo

zog cerca di soppesare l'invisibile rallentando fino a trentacinque volte quel volo. Ma inane è il tentativo di mostrare l'invisibile. Ma con quali strumenti Herzog cerca di estrapolare la trasparenza e il sublime? Le ottiche non sono sufficienti, come anche i ralenti, «ci vuole la musica e la letteratura. Di questo omaggio a me dedicato - afferma Herzog - la cosa più segreta e bella è il cine-concerto che si terrà al Piccolo Regio. Per l'occasione ho montato nuove sequenze da *L'ignoto spazio profondo* e *Il diamante bianco*, proiettate insieme alle musiche dal vivo eseguite dall'ensemble formato dal violoncellista olandese Ernst



alla base McMurdo, data in appalto a una società da Pentagono, ci sono le stanze per fare yoga e il bancomat». Ma non è certo andato al termine della notte per scoprire il ripetersi della civiltà in condizioni estreme, bensì per mostrare, anche, il suicidio di un pinguino che corre verso i monti anziché in mare, il suicidio del mondo. «Il film dice, io dico, che l'uomo sarà la prossima catastrofe nel mondo. Scomparirà, come le lingue cha ha prodotto. Uno dei personaggi, un linguista scappato al Polo, ci dice nell'arco della vita biologica di un uomo scompaiono il 90% delle lingue del mondo. Capite quanto sia scioccante questa rivelazione». Non sembri che Herzog sia un cupo indagatore delle tristi sorti del mondo, *Incontri* è anche un film tremendamente divertente e ironico, come il suo regista. Che, per il suo prossimo lavoro, annuncia mete più abbordabili: «Parigi o Londra».

CURE Fermo il direttore d'orchestra Chailly in ospedale per analisi al cuore

Il direttore d'orchestra Riccardo Chailly è da lunedì nel reparto di cardiologia dell'ospedale milanese di Niguarda. Il musicista è stato ricoverato per accertamenti diagnostici: il primo è programmato per stamattina nel laboratorio di cardiologia interventistica. I medici della clinica mantengono il riserbo ma hanno escluso che Chailly abbia avuto un infarto. «È un ricovero per accertamenti - ha detto il direttore di presidio, Carlo Nicora - non per un fatto acuto. Dopo gli esami avremo, nel giro di 5-7 giorni, un quadro chiaro della situazione». Il portavoce dell'orchestra della Gewandhaus di Lipsia, di cui il 54enne Chailly è direttore musicale, ha precisato che dopo 3 settimane di cure si vedrà se servirà un'operazione o meno e che l'orchestra tedesca ha disdetto la tournée giapponese di fine gennaio.

LUTTI Un fondatore dei Pitura Freska «Ciuke» Casucci ha smesso di suonare

Francesco «Ciuke» Casucci, fondatore con Skardy del gruppo reggae veneziano dei Pitura Freska, è morto a Mestre nel Policlinico San Marco dopo una lunga malattia. Nato nel 1950 Ciuke, chitarrista, si prestò al basso con la nascita dei Pitura Freska con i quali registrò l'album *Na Bruta Banda*, che vendette più di 200.000 copie. Nonostante la malattia, dopo lo scioglimento dei Pitura Freska alla fine degli anni 90, Casucci creò gli Aquarasa, per i quali scriveva sia musiche, i testi e si esibiva come chitarrista e voce. Faceva parte della generazione di musicisti di Marghera nati dalla strada. Il suo ultimo album, *Cose buone dal mondo*, è uscito nel 2003. Sabato Radiobase Popolare Network gli dedicherà uno speciale dalle 17 alle 19.

CINEMA In programma per il regista Un film di Tornatore su Aung San Suu Kyi

Giuseppe Tornatore - in lizza per l'Oscar al miglior film straniero con *La sconosciuta* - girerà un film su Aung San Suu Kyi, la donna premio Nobel per la pace nel '91 che lotta contro il regime dittatoriale birmano. Il progetto avrebbe già un titolo, *The Lady*, e sarebbe il primo lungometraggio a produzione interamente internazionale del regista siciliano, impegnato ora alla lavorazione di *Baaria*. Lo ha scritto il portale on line di *Variety* aggiungendo che il film ha un finanziamento di 30 milioni di dollari. Fedele agli insegnamenti del Mahatma Gandhi su una lotta politica non violenta, Aung San Suu Kyi è la principale oppositrice al regime militare di Myanmar che nel 1988 le comminò gli arresti domiciliari. Nel 2002, per le pressioni dell'Onu, ottenne la semi-libertà, revocata nel 2003.

DUBBI Per i tempi di iscrizione dei film I David slittano per avere Verdone?

Slitta di una settimana, dal 29 febbraio al 7 marzo, il termine ultimo per l'uscita nei circuiti commerciali dei film che concorreranno ai premi David di Donatello. Dagospia scrive che lo spostamento è stato deciso per non lasciar fuori *Grande grosso e Verdone*, che esce in centinaia di copie il 7 marzo. Secondo il sito internet la decisione sarebbe seguita a una lettera del 9 gennaio in cui Aurelio De Laurentiis, produttore del film di Verdone e vicepresidente dei David, chiedeva di fare un'eccezione allo statuto per far rientrare la commedia tra i candidabili. Ne sarebbe seguita una discussione molto vivace nel consiglio dei David (vi siedono ad esempio anche rappresentanti di Medusa che dal 14 marzo distribuisce il nuovo Virzi *Tutta la vita davanti*). Alla fine è passato il sì alla proroga.

DIVI Vorrebbe interpretarlo in un film Johnny Depp sogna Michael Jackson

Johnny Depp sogna di interpretare la parte di Michael Jackson. La star hollywoodiana lo ha confessato in un'intervista a *Bang Showbiz*, smentendo di aver basato la sua interpretazione di Willy Wonka nella *Fabbrica di cioccolato* sulla personalità e le movenze del discusso ex-re del pop. «Non mi sono ispirato a lui, ma se un giorno potessi interpretarlo ne sarei davvero felice. Sarei disposto anche a recitare in un film per la tv: Jacko è sempre stato affascinante, tutta la sua vita, così piena di contraddizioni, lo è». Depp è protagonista dell'ultimo musical di Tim Burton *Sweeney Todd* e la critica ha sottolineato, nella sua interpretazione canora, qualche debito di troppo verso David Bowie. «È uno dei miei idoli, non l'ho copiato intenzionalmente. Comunque lo reputo un grande complimento».